

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi AGEN

**DIVARI DI SPAZI ABITATIVI SCOLASTICI E PUBBLICI IN ITALIA** Secondo il Dossier di Save the Children "Fare spazio alla crescita" esiste un divario tra regioni italiane per l'offerta di spazi adeguati all'apprendimento e alla crescita scolastica. Nelle regioni del Sud, tra cui la Campania, meno del 20% delle scuole primarie è infatti provvisto di aule di informatica. In Toscana, Marche e Piemonte, tale percentuale supera il 50%. Sono circa il 17% le scuole primarie poi che in Campania e in Sicilia dispongono di uno spazio mensa, contro il 70% o più in Liguria e Toscana. La situazione è peggiore nel benchmarking con le città metropolitane di Italia. Mentre a livello nazionale il 42% delle scuole primarie è fornito di mensa, nelle aree metropolitane tale percentuale scende al 39,5%: per Napoli e Catania si parla del 7,3% e dell'8,9%, rispettivamente. Infine mentre a livello nazionale ogni bambino ha a disposizione 19,5 metri quadri di verde pubblico, nelle città di Napoli, Bari, Catania, Genova e Messina la superficie usufruibile è inferiore ai 10 metri quadrati.

**NAPOLI IN FONDO ALLA CLASSIFICA DEL RAPPORTO ECOSISTEMA URBANO** Il rapporto "Ecosistema Urbano2023" di Legambiente colloca Napoli al 98mo posto su 105 città. I dati peggiori Napoli li registra per il verde urbano con 13,5 metri quadri di verde fruibile per abitante; per la situazione delle piste ciclabili: 0,35 metri a Napoli ogni 100 abitanti rispetto a Milano 5,39, Roma 1,33, Torino 8,2. Secondo Legambiente in Campania tra le città si classifica prima Benevento (al 59mo posto nazionale, col punteggio di 56,42), poi Avellino (60ma, punteggio 56,38), quindi Salerno (al 77mo posto col punteggio di 48,37), seguita da Caserta (88ma con 45,14 punti), e infine Napoli. Nel Paese le città più green sono Trento, seguita da Mantova con 82, e da Pordenone con 81,41 punti. Dopo Napoli ci sono tre province siciliane: al 103mo posto Caltanissetta con 34,82 punti, al 105mo posto ex aequo Catania e Palermo con 20,86 punti.

**LA CAMPANIA ANCORA REGIONE PIU' GIOVANE NONOSTANTE IL CALO** Le Regioni caratterizzate da elevata disoccupazione e debole sistema produttivo presentano secondo ISTAT un forte impoverimento demografico di 18-34enni (la maggiore estensione delle transizioni familiari 30-39 anni che vivono in famiglia: Sardegna 37,8%; Campania 35,1%; Calabria 34,6%), un'alta consistenza di NEET (Calabria 35,5%, Campania 34,7%, Sicilia 33,8%). Ciò nonostante la Campania continua ad avere valore più elevato di 18-34enni (19,9%), seguita dalle altre regioni maggiori del Sud.

**STABILE IL RATING STANDARD & POOR'S PER L'ITALIA** La stagione delle valutazioni sull'Italia si apre con Standard & Poor's. Per l'agenzia di rating, la crescita economica italiana decelererà nel 2023 e nel 2024: il Paese crescerà dello 0,9% quest'anno e dello 0,7% il prossimo, ma poi tornerà all'1,3% nel 2025. Ne consegue che il rating Standard & Poor's sull'Italia rimane fermo a BBB. Occorrerà ora attendere i giudizi delle altre principali agenzie di rating, sul merito creditizio dell'Italia.

**ITALIA SECONDO PAESE UE DOPO LA GRECIA PER INDEBITAMENTO** Secondo l'Eurostat l'indebitamento pubblico italiano è al secondo posto tra i 20 dell'area dell'euro, dopo la Grecia (166,5% del Pil) ed è più alto di quello della Spagna (111,2% del Pil).

